



COMUNE DI GENOVA

COMMISSIONE I - AFFARI ISTITUZIONALI E GENERALI
COMMISSIONE IV - PROMOZIONE DELLA CITTA'
COMMISSIONE V - TERRITORIO
COMMISSIONE VI - SVILUPPO ECONOMICO

SEDUTA DEL LUNEDÌ 19 SETTEMBRE 2016

VERBALE

La riunione ha luogo presso la sala consiliare di Palazzo Tursi - Albini.

Assume la presidenza il Consigliere Chessa Leonardo.

Svolge le funzioni di Segretario la signora Bertelli Marina.

Ha redatto il verbale la ditta ISP s.r.l.

Alle ore 09:39 sono presenti i Commissari:

7	Anzalone Stefano
8	Balleari Stefano
11	Boccaccio Andrea
15	Campora Matteo
16	Canepa Nadia
17	Caratozzolo Salvatore
13	Chessa Leonardo
22	Comparini Barbara
12	De Benedictis Francesco
3	Gioia Alfonso
18	Grillo Guido
14	Lodi Cristina
19	Muscara' Mauro
4	Musso Enrico
20	Musso Vittoria Emilia
5	Nicolella Clizia
1	Pandolfo Alberto
10	Pastorino Gian Piero
21	Piana Alessio
6	Putti Paolo
9	Repetto Paolo Pietro
2	Vassallo Giovanni

Intervenuti dopo l'appello:

1	Burlando Emanuela
2	Malatesta Gianpaolo
3	Padovani Lucio Valerio
4	Veardo Paolo

Assessori:

1	Fiorini Elena
2	Piazza Emanuele
3	Porcile Italo

Sono presenti:

Sig.ra Daniela Borriello (Resp. Reg. Coldiretti Impresa Pesca); Sig. Felice Mammoliti (Coldiretti); Sig. Leoncini (Presid. Municipio Centro Est); Dott.ssa Pedrazzi (S.O.I.); Dott.Tallero (S.O.I.).

Il Presidente, constatata l'esistenza del numero legale dichiara valida la seduta.

Pone in discussione il seguente argomento: Criticità relativa a Calata Vignoso – Darsena di Genova. Sono previste audizioni.

CHESSA – PRESIDENTE

Buongiorno a tutti. Oggi sono riunite le Commissioni I, IV, V e VI con il tema sulla “Criticità relativa a Calata Vignoso”.

Cominciamo con l'appello.

CHESSA – PRESIDENTE

Direi di dare la parola immediatamente ai rappresentati che hanno chiesto l'audizione per esporre le criticità relative a Calata Vignoso.

BORRIELLO – RESP. REG. COLDIRETTI IMPRESA PESCA

Buongiorno a tutti. Intanto mi presento. Mi chiamo Borriello Daniela e sono la responsabile regionale di Coldiretti Impresa Pesca.

Abbiamo chiesto questa audizione dopo anni di problematiche. Vorrei fare una brevissima premessa, tanto per non tediare sulla situazione che penso che molti di voi conoscano già, per arrivare poi brevemente all'oggi, quindi a questi ultimi mesi.

I pescatori professionisti sono presenti Calata Vignoso dal 1991, dopo un po' di lotte, nel senso che non tutti volevano la presenza dei pescatori al centro della città, però alla fine

devo dire che anche il Comune ci ha aiutato e sostenuto. Siamo concessionari del Comune di Genova come associazione Pescatori Liguri, quindi abbiamo in concessione tutta la Calata.

Come avete visto, le problematiche di sicurezza che mettiamo in evidenza quest'oggi e non solo, sono quelle che viviamo da anni.

Siamo in un'area antistante tutto il centro storico, aperta a chiunque, area portuale, quindi sappiamo benissimo che il problema non è di facile soluzione e di facile gestione. Questo vorrei che fosse chiaro, conosciamo tutte le problematiche.

Conosciamo le criticità delle forze dell'ordine nella dotazione di risorse sia umane che di automobili. In tutti questi anni abbiamo fatto migliaia di incontri, pile e pile di lettere, di richieste di incontri con la Questura, con forze dell'ordine, Carabinieri, Polizia, con il Comune e nelle sue varie Giunte ma la problematica in sé non si è mai risolta.

Nel 2008 abbiamo fatto il progetto, poi ceduto al Comune, che lo ha realizzato con fondi europei per la pesca: riqualificazione della banchina e realizzazione del punto vendita dei pescatori.

All'interno avevamo già previsto una sorta di ringhiere - come le chiamo io, anche se mi è stato detto che è un termine errato - a protezione delle nostre attrezzature e dell'attività per i pescatori professionisti, ma anche a tutela dei cittadini, perché è già capitato diverse volte che bambini rischiavano di finire giù di sotto e sono stati presi all'ultimo secondo. Non voglio fare la tragica, ma essendo molto pratica, non vorrei giungere a una tragedia prima di porre rimedio alle situazioni. Non sono state realizzate perché la Sovrintendenza non le ha accettate. È stato realizzato tutto il resto, però le problematiche negli ultimi anni si sono accentuate.

Per questo abbiamo fatto denuncia ai Carabinieri, alle forze dell'ordine, ma anche il Comune ne è a conoscenza, in tutti i settori: patrimonio, Economico, Legalità.

Ci sono stati casi di persone salite a bordo della barca, recuperata nel pieno della notte, per fortuna che un abitante del cembalo ha avvisato perché altrimenti non sapevamo niente e poteva finire al largo e chissà dove, con 10 persone imbarcate, potete pensare il ritorno economico di un'attività di questo genere. Ci sono stati casi vandalici, per un pelo non è stato dato fuoco a una barca con un razzo, da alcuni ubriachi saliti a bordo, che fortunatamente l'hanno buttato in mare, se ne prendeva fuoco una, prendevano fuori tutto. Questi sono esempi.

In questi ultimi tre mesi, purtroppo, il degrado è aumentato. C'è stato l'arrivo di gente di tutti i tipi che tutte le notti, senza mancare una, bivaccano, sostano non solo sulla banchina di Calata Vignoso, ma nelle banchine galleggianti. - Penso che conoscete tutti la zona, per chi non la conoscesse, al di sotto del pontile ci sono delle banchine galleggianti dove i nostri pescatori ricoverano le attrezzature e dove sono attraccate le imbarcazioni. - Da maggio, giugno, quando è iniziato un po' più il caldo, sono presenti tutte le notti persone che bivaccano, mangiano, fanno di tutto; spacciano, perché abbiamo trovato bustine di droga. Venerdì mattina, nel sistemare le reti, abbiamo trovato due coltelli di queste dimensioni in mezzo alle reti. Non sappiamo veramente più che cosa fare. Le forze dell'ordine ci hanno detto di chiamare il 112 e il 113, l'abbiamo fatto, i nostri pescatori tutte le volte che arrivano, perché arrivano all'alba per andare a pescare, lo fanno. Li hanno chiamati. Arrivano ovviamente quando possono, li prendono, li portano via e il giorno dopo sono di nuovo lì. Non solo sono di nuovo lì, sono di più. Tutte le notti arrivano un soggetto non bene identificato che vende alcolici tranquillamente sulla banchina di Calata Vignoso. Quindi questa gente, ubriaca all'ennesima potenza, si picchia e, ripeto, fanno di tutto.

Noi abbiamo chiesto due cose ad oggi: nell'immediato ovviamente una task force, cioè c'è bisogno di una presenza fissa, tutte le sere, di forze dell'ordine. Io non so, lo posso dire

anche così, ma chiamiamo l'esercito se le forze dell'ordine non hanno disponibilità di persone - visto che il nuovo Questore ha aumentato anche le persone presenti nel centro storico, ho letto ultimamente – però abbiamo bisogno proprio di una presenza fissa per un certo periodo. Perché magari una volta “spostato” - tra virgolette - il problema, non ci sarà più questa necessità. Questa è la prima esigenza.

La seconda esigenza è quella di mettere le famose barriere. Ad onor del vero, devo dire che il Comune, a livello di progettualità l'ha presentato, ha stanziato anche dei fondi che sono a bilancio nel 2018 purtroppo, però sono perlomeno stanziati. Invece la Sovrintendenza nuovamente ha negato questa realizzazione parlando di estetica, parlando di moli che devono essere aperti, però dobbiamo pensare prima di tutto alla sicurezza. Non vogliamo fare cancellate che possano impedire anche al turista di passare. Ma ricordatevi che ci troviamo al centro della Darsena, al centro di Genova, tra il Museo del Mare e l'Acquario, dove passano veramente tantissimi turisti, dove arrivano i crocieristi che veramente sembrano dei dispersi che non sanno dove andare, - come città di Genova, a questo punto come cittadina - penso che ci perdiamo delle grandi opportunità per evidenziare una realtà e una zona che potrebbe essere veramente importante e caratteristica. Abbiamo di fronte la Commenda, davanti il centro storico, quindi cercare di mettere in evidenza quelle che sono le qualità e non le criticità della nostra città. Questo nei confronti dei cittadini, dei turisti e soprattutto di una città economica che tutti i giorni opera lì e non vorrebbe abbandonare né la Calata, né la città, ma soprattutto la propria attività economica.

La cosa che noi chiediamo veramente nell'immediato, è questa. Abbiamo fatto un incontro con gli Assessori a luglio e devo dire che ci hanno ascoltato, chiedendo le stesse cose che stiamo dicendo adesso. Sono passati due mesi e la situazione è veramente peggiorata. Abbiamo dovuto mettere noi delle telecamere presso il mercato e abbiamo delle immagini che sono veramente raccapriccianti. Immagini dove questa gente fa di tutto: picchiandosi tra di loro, lanciandosi su un pilastro di cemento, non hanno preso una barca, altrimenti l'attraversavano da sopra e sotto, quella barca andava a fondo. Il giorno dopo arrivava il pescatore e non aveva più la sua fonte di reddito. Siamo veramente in condizioni esasperate. Vogliamo soltanto poter lavorare, quindi non chiediamo altro.

Abbiamo delle progettualità di sviluppo, nella zona vorremmo aprire un ittiturismo, vorremmo fare delle cose, già in passato in collaborazione con il Museo del Mare, abbiamo una nostra sezione di Museo della Pesca all'interno del Museo del Mare, forse nessuno lo sa.

La realtà peschereccia non è soltanto una realtà operativa che può dare, tra virgolette, fastidio a qualcuno, ma è una realtà che vuole avere la sua dignità di attività lavorativa, come ce l'hanno tutti gli altri e poter soltanto operare in sicurezza. Ripeto, la sicurezza non è solo per i pescatori, ma è per tutta la comunità. Quindi chiediamo con forza questo aiuto e un intervento immediato.

Riunioni, comitati, tutto quello che volete, fateli, è stato fatto, però abbiamo bisogno di un riscontro immediato.

Abbiamo trovato anche dal punto di vista igienico-sanitari delle problematiche, perché noi vendiamo pesce fresco, i pescatori arrivano, sbarcano il pesce e lo vendono presso il punto di vendita diretta.

Nella nostra conferenza stampa che immagino voi avete visto o avete sentito o avete letto, nella banchina c'era di tutto, le immagini penso che sono state chiare. Questa gente ogni notte, ogni giorno, porta qualsiasi cosa. Non ce l'ho con loro, perché poveri cristi, arrivano da brutte situazioni e quant'altro; anche la Polizia, li prende, li mette dentro e il giorno dopo sono di nuovo lì. Quindi bisogna intervenire a monte.

Abbiamo chiamato anche l'AMIU per poter portar via questa roba, perché non ci sentiamo neanche di toccarla, se permettete, i nostri pescatori con guanti alla mano hanno dovuto buttare via tanta della loro attrezzatura, perché c'era di sopra qualsiasi cosa e non vado oltre; quindi danno economico oltre al danno igienico e di salute. L'AMIU ci ha detto che ci voleva un preventivo, che non potevano intervenire, che c'è tutta una procedura per poter intervenire, che avremmo dovuto pagare.

Insomma, ne possiamo veramente più.

Grazie.

CHESSA - PRESIDENTE

Il signor Mammoliti è lei? Prego. Aveva chiesto di parlare, prego.

MAMMOLITI - COLDIRETTI

Buongiorno. Mammoliti Felice e sono pescatore professionista.

Quello che ha detto Daniela è tutto verissimo, io proprio vivo quello che ha raccontato lei.

Non è giusto, come forma di battuta, usare lanciafiamme; ma non è neanche giusto lasciare così com'è, è come avere un negozio aperto a tutti. Non so chi lo abbia deciso, è carino, ma non va bene.

Faccio il pescatore da cinque generazioni, probabilmente sarò l'ultima, ma non smetterò mai il mio lavoro perché lo amo da matti, non lo cambierei con nessuno. Devo smettere per queste difficoltà enormi.

Sabato mattina abbiamo trovato di tutto, un paio di volte sono saliti a bordo della mia barca. Meno male che non sono un po' allegrotti e non sai mai cosa hanno in tasca, ma è imbarazzante, per non usare altre parole, fanno i loro bisogni. Ci sono anche italiani, c'è di tutto.

Certe volte abbiamo paura a spostare le reti, perché abbiamo trovato delle bustine. Se spostiamo le reti, buttiamo via quello che c'è dentro; si ha paura che prenda fuoco con la barca. Non posso dormire in barca, ho una famiglia e dei bambini. Non ha senso una cosa del genere.

Da tre mesi a questa parte abbiamo messo le telecamere, nella notte tra il 25 ed il 26, l'ultimo episodio gravissimo. Come raccontava la signora Borriello, bivaccare è il meno, accendono barbecue in banchina rischiando di dare fuoco. Lasciano tutto lì, quindi vengono topi e non possiamo fare l'ittiturismo, non possiamo portare a bordo le persone perché c'è di tutto davanti alla barca. Hanno preso il mio blocco di cemento, la base dell'ombrellone, se lo sono lanciati, meno male che l'hanno lanciato all'altro molo, se finiva a bordo di una barca, sfondava la coperta e chi la paga? Ho detto due o tre cose, ma potrei parlare per delle ore.

Aiutateci. La sicurezza serve a noi, ma anche per i bambini e per i turisti che passano, si chiamano "separatori d'aria", non ringhiere. Li chiameremo separatori d'aria.

Noi abbiamo la banchina e l'ultimo pezzo è in discesa, si affacciano per fare le foto alle reti, ma quando è leggermente bagnata è pericolosa, se cade un bimbo di sotto o una persona adulta? Muore, perché sotto non c'è l'acqua, si incastrano e noi siamo i responsabili, assolutamente. Ne parliamo da una vita, perché la prima barca ad arrivare lì nel 1991 è stato il Tigre di mio papà, vorremmo restarci.

Grazie, scusatemi.

CHESSA – PRESIDENTE

Grazie, signor Mammoliti.

Iniziamo la discussione tra i Consiglieri. Campora, a lei.

CAMPORA – PDL

Grazie Presidente.

Mi pare che sia stata molto chiara l'esposizione delle persone che qui abbiamo invitato su una situazione che è ben nota a tutti. È evidente che avere le barche e i pescatori può rappresentare per la città un qualcosa di importante. Nel momento in cui non si è in grado di garantire la sicurezza ai pescatori, perché ovviamente non è possibile che dormano in barca, ma non dovrebbero neppure farlo perché probabilmente si metterebbero in situazioni pericolose per la loro incolumità, a quel punto, siccome non viviamo in un mondo perfetto, credo che il buon senso ci dica e lo dovrebbe dire anche alla Sovrintendenza, che non si può far altro che installare delle barriere.

La zona di cui parliamo è una zona centrale. Dispiace che una zona così importante dal punto di vista turistico, con i problemi della Commenda che sappiamo, di notte in qualche modo diventi terra di nessuno, considerando che lì abitano molte persone, non soltanto nel centro storico, ma anche nei quartieri residenziali sul porto.

È passato troppo tempo, quindi chiedo alla civica Amministrazione di fare i passi più opportuni, che si proceda al più presto di installare queste barriere, che non so quanto potranno risolvere il problema, ma un aiuto possono rappresentarlo.

È evidente che è necessario un presidio quasi permanente nella zona, al di là delle vigilanze private che girano e che probabilmente segnalano le situazioni alle forze dell'ordine. Anche perché il loro mestiere, come tutti sappiamo, è in via di estinzione, pur qualificando la storia della nostra città.

Se oltre ad avere difficoltà, in quanto è un'attività non più redditizia come una volta e con una serie di limiti che vengono imposti dalle leggi nazionali, anche le amministrazioni e gli enti locali, non sono in grado di sopportarli a dovere, a questo punto probabilmente tra qualche anno non avremo più le barche dei pescatori, ma forse avremo degli yacht.

Noi vogliamo le barche dei pescatori lì, perché rappresentano comunque un'unione tra un'attività importante storica e la nostra città.

Mettere le barriere è un po' una sconfitta, però in questo momento credo che sia il male minore.

Mi auguro che per quanto di competenza al Comune, tutti gli altri enti e anche le forze dell'ordine, inseriscano quanto voi avete appena esposto, nei programmi come priorità, soprattutto per una città che è sempre più turistica. Quella rappresenta una zona turistica della città e voi, oltre a svolgere un'attività professionale ed imprenditoriale, parte di questa filiera. La vostra presenza lì deve andare avanti nel tempo e non deve portare a una sconfitta imprenditoriale né ad una sconfitta della città.

Quindi chiedo al Sindaco - che oggi non è presente, ma ovviamente tramite gli assessori competenti - di relazionarci e di capire in che termini possiamo aiutare i nostri concittadini pescatori.

Grazie.

CHESSA – PRESIDENTE

Grazie, consigliere Campora.
La parola al consigliere Vassallo.

VASSALLO – PERCORSO COMUNE

Grazie. L'Associazione dei Pescatori è venuta qui a rappresentare - grazie per essere qui - l'esigenza della categoria, degli uomini che ci lavorano, la difesa del loro posto di lavoro, ricordando che non è che possono mettersi sotto mutua, Uquando parliamo di aziende, ci strappiamo le vesti e poi parliamo di cassa integrazione. Qui o lavorano o non lavorano.

Normalmente, quelli che sono in queste condizioni, che se non lavorano, non lavorano, sono figli di un dio minore. Ho già avuto altre occasioni per dirlo e lo voglio ridire, perché qui facciamo sempre figli e figliastri. Se uno ha la garanzia del posto di lavoro ci strappiamo le vesti perché quell'azienda deve essere giustamente mantenuta. Però un minimo di solidarietà la dobbiamo avere. Vale per questa categoria e per altre.

Loro pongono giustamente il problema, ma qui c'è qualcosa di più che noi dobbiamo cogliere. Cioè il tentativo di fare - nel passato ciclo amministrativo questa era l'idea - quello che normalmente i "soloni", che sono nei convegni, dicono che bisogna fare.

Come si combatte il degrado, la criminalità, l'attività illegale? Qualunque scienziato tra questi che vanno ai convegni dicono: "bisogna sostituire le attività illegali con attività legali sul territorio". Questo è uno dei rari tentativi che è stato fatto in questa città. In più aggiungiamo Calata Vignoso nel cuore della Genova turistica e allora alla fine loro pongono l'esigenza della categoria; per noi non è solo la difesa dei posti di lavoro, è un'occasione di riqualificazione del territorio, con l'individuazione di attività naturali e quale più del commercio di pesca per ravvivare, dare sostegno e uscire dal degrado?

Se fossimo sulle alture di Bolzaneto, non c'è dubbio che sarebbe il commercio dell'attività a km zero.

Avere a cuore questo problema non è solo la tutela di interessi legittimi e di attività economiche, è un impegno a sostenere quella scommessa che l'Amministrazione aveva fatto. Quei soldi pubblici che sono stati giustamente investiti in questa attività.

Penso che quello delle barriere sia un tentativo che va fatto. Il Comune non si deve confrontare con la Sovrintendenza solo per fare dei palazzi o per mettere dei supermercati, perché su queste cose qui magari il confronto c'è. Devo dire, per quella che è la mia esperienza, ho trovato una interlocuzione sensata laddove l'Amministrazione comunale poneva un problema sensato.

Secondo me, su questa scelta e su qualunque altra scelta che si deve mettere, l'impegno che deve uscire è quello di interventi precisi, perché ci sono dei luoghi e dei fatti che sono simbolici come questo. C'è un'interlocuzione che deve essere fatta con la Sovrintendenza per ottenere dei risultati, perché altrimenti cosa ci stiamo a fare?

CHESSA – PRESIDENTE

Grazie, consigliere Vassallo.
Consigliere Musso, prego.

MUSSO ENRICO – LISTA MUSSO

Grazie Presidente. Io ringrazio molto gli auditi per la presentazione che hanno fatto al Consiglio delle situazioni di criticità, che io per qualche motivo conosco, un po' perché ci passo due volte al giorno quando vado a lavorare, poiché il Dipartimento di Economia è subito oltre, poi anche perché l'associazione che ha dato vita a questa lista civica è stata fondata, e ha avuto sede finché c'è stata, in una chiatta che si trova ormeggiata proprio di fronte alle barche dei pescatori.

A prescindere da tutto questo, solo per dire che qualche volta ho incontrato alcuni di voi o le stesse persone che lavorano sulla chiatta e altro, che mi hanno rappresentato queste stesse situazioni nel corso degli anni. Io sono tra quelli che erano favorevoli, e sono tuttora favorevole a che i pescatori vengano a stare nel cuore della città.

In qualche modo penso che diano molto alla città persino dal punto di vista turistico, facendo anche vedere una situazione di persone che lavorano e non una situazione cartolinesca rappresentata a beneficio dei turisti. Però, a fronte di questo qualcosa di positivo che certamente la presenza dei pescatori fa per la città, mi pare che la città non faccia nulla per loro.

Ora qui io mi aspetto che l'Assessore alla Sicurezza ci dica, il che peraltro è vero, che certi problemi che sono stati rappresentati attengono alla Questura, attengono alle forze della Polizia di Stato, dei Carabinieri eccetera, e non certo della Polizia municipale. C'è però, me lo permetterà l'assessore e anche i colleghi consiglieri, un *rosario*, una sequenza di segnali di cattiva volontà da questo punto di vista. L'ultimo dei quali l'abbiamo osservato anche in una recente vicenda di bilancio, in cui un nostro emendamento era stato approvato a maggioranza dal Consiglio per dare più risorse alle forze della Polizia municipale per le attività che complessivamente si svolgevano nel centro storico, ebbene, poche settimane dopo, in una operazione di maquillage del bilancio, quasi integralmente quei soldi alla Polizia municipale sono stati tolti, sono stati di nuovo sottratti. Con questo tradendo anche la volontà del Consiglio che, per quanto imperfettamente, dovrebbe rappresentare la volontà dei cittadini come quelli che sono oggi qui rappresentati.

La sensazione è che manchi la volontà Assessore, glielo dico io. C'è stato un emendamento a bilancio che lei ben conosce, Musso e altri, che è stato approvato dal Consiglio che ha aggiunto 200 e rotti mila euro per servizi straordinari per le attività nel centro storico. Due o tre settimane dopo, in una manovra di bilancio più articolata, a motivo del fatto che secondo l'assessore Miceli era stata risparmiata all'incirca quella stessa cifra lì dalla Polizia municipale in un'altra voce di bilancio, sono stati tolti dalla Polizia municipale e sono finiti in uno dei tanti buchi senza fondo di cui questo bilancio non manca certo.

Questa è l'operazione nei fatti e nei numeri. Se vuole possiamo chiamare l'Assessore al bilancio e la facciamo ricostruire. Poi naturalmente mi dirà che quei denari lì sono arrivati in un cassetto della Polizia municipale, mentre quegli altri sono stati presi da un altro cassetto della Polizia municipale. Ma quando poi ci si dice che con la Polizia municipale non si può far nulla perché non ci sono le risorse, non c'è un centesimo in più, allora, per cortesia, non andate a portare via quei 190.000 euro - mi pare che fossero - di quella seconda operazione di bilancio.

Non è l'unica volta che in quest'aula si è stravolta la volontà del Consiglio facendo rivoltare delle cose che erano l'opposto di quelle che si erano votate pochi giorni prima, e sapete a che cosa alludo; ma questa è una delle volte in cui è successo.

Allora, tornando alle questioni, che l'assessore direbbe con ragione invece, cioè che principalmente è di competenza della Polizia di Stato, dei Carabinieri e della Questura

sovrintendere all'ordine pubblico anche in quelle zone, esiste il Comitato per l'ordine e la sicurezza, in cui sappiamo che certamente l'Assessore va in rappresentanza del Sindaco e rappresenterà sicuramente bene tutte le situazioni di criticità, però saremo lieti in quest'aula, visto che non succede mai niente, delle due l'una: o ci porta una pila di papiri dove quantomeno lei scriva ai vari rettori che si sono succeduti dicendo perché non fate questo, perché non fate quest'altro e questi signori o non rispondono o non fanno; oppure magari possiamo chiedere l'audizione o del Questore e di una persona che lo rappresenti, il quale ci venga a spiegare perché le cose che l'Assessore gli dice nel Comitato per l'ordine alla sicurezza – posto che glielo dica, ma sono certo che glielo dice, Assessore – non vengono mai fatte. Perché sennò non usciamo mai dalla retorica del Consiglio dove tutte le volte che c'è una situazione del genere - perdonatemi signori auditi, ma purtroppo non siete gli unici che vengono a rappresentare delle criticità di questo tipo – il refrain è sempre lo stesso ma non succede mai nulla.

L'altra cosa che vorrei dire, collegandomi con quello che diceva il consigliere Vassallo, il cui intervento ho molto apprezzato, è che credo che davvero si possa porre in essere uno di quegli esperimenti di cittadinanza attiva: collaborazione tra cittadini che sono quasi sempre lì per i loro orari di lavoro terrificanti e possono fare delle segnalazioni continue se si crea a monte un coordinamento efficace. È chiaro che se questo deve passare da una richiesta di audizione ad una Commissione di Consiglio Comunale che si convoca due mesi dopo - non per cattiva volontà, ma perché le situazioni problematiche sono tante - ci diciamo tutta una serie di belle cose in buona fede e poi ci salutiamo e non succede più nulla, è molto difficile che si vedano dei risultati. Se ci fosse un coordinamento attivo che non passa nemmeno da qui, ma che permette magari con una semplice telefonata o con una riunione periodica settimanale, quindicinale, quello che è, di segnalare le micro situazioni, forse qualche risultato in più, passando dal famoso Comitato per l'ordine e la sicurezza, si potrebbe anche ottenere.

Da ultimo la questione delle barriere, che mi pare una proposta di grande interesse. Debbo dirvi, facendo ammenda sul mio comportamento passato, che alcuni anni fa, quando vennero installati quei giochi per bambini all'estremità della passeggiata intitolata oggi a un nostro passato Sindaco, avevo segnalato all'Assessore ai Lavori Pubblici di allora, dopo pochi giorni di mettere delle barriere non dove sono state messe, ma tra la passeggiata e il mare, che era della Giunta precedente e, nei tempi di normale Amministrazione, nel giro di pochi mesi, sono state messe. Ma sono state messe in un semplice rettangolo intorno a quei giochi che sono pochi metri quadrati. In realtà io colpevolmente pensavo che il grosso di quello che segnalavo sostanzialmente era stato fatto, perché vedevo soprattutto questi bambini che correvano e che rischiavano di finire male.

In realtà i bambini giocano solo in quel rettangolo lì, giocano anche fuori, poi ci sono i turisti, gli anziani, poi c'è buio. Insomma, ci sono tante situazioni a rischio anche dal punto di vista della sicurezza delle persone che avete molto bene ricordato. Inoltre ci sono, a questo punto prevalenti, le situazioni di minaccia per la sicurezza delle persone e anche delle attività economiche che hanno luogo nell'ambito della zona dove sono ormeggiate le barche dei pescatori. Credo che la barriera come l'avevo proposta io, ma a monte di questi interventi che poi hanno avuto luogo, la barriera lungo la calata e a questo punto non ridotta evidentemente allo spazio dove ci sono i giochi dei bambini perché non è più quella la finalità, possa essere una operazione interessante.

Non so quanto possa costare, ma sono sicuro che costerebbe molto di meno di quella famosa cifra che è stata messa con una mano e tolta con l'altra a cui faceva allusione prima.

CHESSA – PRESIDENTE

Grazie Consigliere. La parola al consigliere Piana.

PIANA – L.N.L.

Grazie, buongiorno a tutti, buongiorno agli auditi. Mi rivolgo in particolare all'assessore Fiorini con la quale sicuramente di Calata Vignoso abbiamo già avuto occasione di parlare proprio in funzione di un progetto di installazione anche di telecamere che l'Amministrazione comunale ha poi in qualche modo realizzato nel contesto.

In quell'occasione fu chiaro come sicuramente la rete di telecamere che vengono installate per la sicurezza pubblica e l'incongruità sul territorio cittadino non possono essere asservite o a servizio di situazioni puntuali o di esigenze di privati, ma sicuramente possono essere un deterrente e possono essere strumento che auspicabilmente, se utilizzate e se posizionato in maniera congrua possa disincentivare o aiutare a perseguire determinati tipi di atteggiamenti.

Non credo che ad oggi siano state utilizzate con queste finalità, né che, da quello che ci viene raccontato, abbiano prodotto gli effetti sperati e sarebbe quindi opportuno avere qualche elemento anche rispetto ai tempi di installazione e alle modalità di utilizzo e alle immagini registrate, se ce ne sono, e appunto al coinvolgimento e alla divisione delle stesse al tavolo della sicurezza al quale diversi colleghi prima, nei loro interventi quasi tutti condivisibili, hanno fatto riferimento.

Come sembrerebbe le cose sono due: o non siamo stati sufficientemente incisivi nei confronti di Questura, Prefettura, forze dell'ordine, per far comprendere che in quella zona della città, in quelle ore particolari, con un dettaglio che ormai diventa eccezionale quasi, nel senso che sappiamo l'ora in cui arriva il soggetto che vende superalcolici, sappiamo gli orari, sappiamo le attività, conosciamo tutti i soggetti che vivono Calata Vignoso in determinate ore della notte creando tutti questi disagi e non è stato posto in essere nessun tipo di intervento risolutivo; oppure non l'abbiamo mai fatto.

Da qui l'esigenza di sicuramente attivarci nei confronti anche delle altre istituzioni, ma anche quella di trovare in casa nostra delle soluzioni, seppur tampone, cioè una pattuglia di Vigili urbani che in qualche modo presidi la zona in questa fascia oraria di criticità è un qualche cosa che come misura straordinaria, stante il crescere esponenziale di queste difficoltà, potrebbe essere, secondo il nostro punto di vista, un qualche cosa da mettere in campo.

La questione delle barriere alle quali prima molti facevano riferimento, a volte la posizione di realtà come la Sovrintendenza che sembrano preoccuparsi più di certi aspetti piuttosto che della vita e dell'incolumità dei cittadini o della tenuta di un contesto socioeconomico. Diventa difficile anche comprendere per uno come me, che probabilmente non è particolarmente preparato e non ha sicuramente una formazione artistica e magari anche una scarsa sensibilità, come su un ferro di cavallo, per esempio le ringhiere davanti al Museo del Mare, alla Piazza del nostro Urban Lab e a tutta la banchina antistante il sommergibile, tutto il complesso immobiliare, possa esserci, esiste, oggi se uno ci va vede che c'è una ringhiera e la stessa ringhiera posizionata sulla banchina dei pescatori è un

qualche cosa che, a dire di qualcuno, urta con un aspetto legato a questioni architettoniche del profilo verso mare della città.

Mi sembra una cosa veramente di poco buon senso e credo sia importante tutelare, le persone che transitano, l'accesso, una delle principali linee d'ingresso al centro storico di un flusso turistico importante legato alla crociera che vede molti stranieri che vengono nella nostra città dispersi perché non capiscono bene dove sono stati sbarcati. Perché se passano nel centro storico si affacciano alla Commenda, scappano ed attraversano la strada; arrivano lì, trovano una passerella di legno sulla quale ci sarebbero da aprire innumerevoli ragionamenti. Francamente se tutto lo sforzo che è stato fatto per creare condizioni di lavoro, la presenza dei pescatori, il mercato del pesce, piuttosto che il mercato di Campagna Amico una volta alla settimana, tutte esperienze positive e condivisibili, la scelta da un punto di vista di arredo e sistemazione di quella banchina è discutibile. Se ci fosse la volontà dell'Amministrazione di intervenire, probabilmente anche questi aspetti potrebbero essere migliorati.

Sicuramente la Sovrintendenza è un soggetto con il quale è possibile dialogare e, credo, sia necessario con un documento, che possiamo condividere come Comune, ma anche con il supporto di altre istituzioni, far presente che ci sono delle emergenze da un punto di vista di sicurezza per garantire condizioni dignitose di luoghi di lavoro. Fare uno sforzo in più e cercare una soluzione che pur con attenzione degli aspetti architettonici consenta di mitigare dei rischi, di limitare dei disagi e magari di impedire di accedere al banchine galleggianti a pochi di buono che su queste fanno tutto quello che c'è stato spiegato. Sperando sempre che la situazione non si esasperi. Credo che qui siamo di fronte ad un'escalation che ha portato anche una richiesta reiterata di incontro di questa Commissione, ma soprattutto una richiesta chiara che credo sia stata avanzata di una soluzione, cioè uscire da qui con, non dico la soluzione in mano, ma almeno degli impegni concreti, una sorta di cronoprogramma, delle posizioni, delle proposte da seguire per arrivare a definire quello che il Comune di Genova si impegna a fare i tempi nei quali si impegna a parlo.

Paradossale, a richiesta di un intervento straordinario di pulizia da parte di una nostra partecipata, la risposta sia qualcosa che non va nella disponibilità dell'Amministrazione comunale per dare un segnale almeno di vicinanza, di conforto, di aiuto, nei soggetti che sicuramente vivono diverse problematiche e diverse criticità.

Chiedo all'assessore Porcile se non ritiene opportuno, stante l'eccezionalità della situazione, prevedere un servizio integrativo, comunque una risposta più puntuale per far sì che gli operatori non si sentano abbandonati. Perché diventa davvero antipatico cercare di contribuire anche attraverso il proprio lavoro, il proprio impegno, la propria passione, a sviluppare aspetti turistici, virtuosi della nostra città.

Sono convinto che quella dovrebbe diventare davvero un punto di riferimento. È una zona che è bella da vedere, non solo perché la si attraversa, ma perché potrebbe essere un polo turistico di attrazione vedere il lavoro di queste persone nella nostra città e il Comune potrebbe anche investire in progetti di rilancio e di qualificazione di questo genere. Dall'altra parte l'Amministrazione comunale non rende, almeno in termini di servizio, un minimo di ascolto e di attenzione e di risposta rispetto ai problemi che ci sono stati rappresentati.

Non voglio rubare ulteriore tempo alla Commissione, credo che qua ci siano tre esponenti autorevoli della Giunta di questa città, mi auguro che avvertiate la responsabilità e l'esigenza di intervenire in maniera risolutiva e in tempi certi, perché davvero credo che sia in gioco la tenuta di una quarantina di posti di lavoro di un settore strategico per le caratteristiche della nostra città e di una fetta importante di sviluppo economico di Genova.

CHESSA – PRESIDENTE

Grazie consigliere Piana. La parola al consigliere Grillo.

GRILLO – PDL

Stiamo vivendo una stagione di crisi occupazionale allarmante per la città. Non vi è giornata settimanale in cui la stampa cittadina, anche con la richiesta di audizione, chieda che il Comune di Genova sia coinvolto per tentare di affrontare la situazione occupazionale a Genova. Quali iniziative può mettere in campo il Comune, sempre legate all'obiettivo occupazionale? Sono due questioni nel giudizio che meriterebbero di essere approfondite, Assessore.

Vi sono spazi sulle colline della nostra città da destinarsi ad attività produttive? Perché anche le attività produttive agricole possono, anche se in termini modesti, contribuire all'occupazione. Questo vale anche per la pesca professionale. Abbiamo prodotto in censimento quanti sono i pescatori professionali di Genova? Ci potete fornire in quale località della città prevalentemente sono presenti? È possibile immaginare che lungo il litorale del Comune di Genova, prodotto questo censimento, quindi verificata l'entità dei pescatori professionali operanti, ma guardando soprattutto il futuro, perché anche questo è un settore che si può incrementare, abbiamo ragionato degli spazi alla pesca professionale da destinare lungo il nostro litorale? Magari immaginando degli spazi tipo quelli che hanno creato a Noli, in provincia di Savona. Credo che queste questioni debbano essere approfondite, gli obiettivi occupazionali devono partire anche da piccoli obiettivi che contribuiscono in qualche misura non dico a risolvere, ma ad attutire il fenomeno che stiamo vivendo quotidianamente.

Condivido tutti gli interventi, ad iniziare da Vassallo e poi tutti quelli che sono seguiti oltre che ovviamente i graditi ospiti, sulle questioni oggi poste.

Vorrei però evidenziare il problema relativo alla sicurezza che i cittadini vivono in termini drammatici, in modo particolare nel centro storico e zone adiacenti.

Non metto in dubbio, assessore Fiorini, che lei dedica il massimo impegno a questa questione. Più volte abbiamo richiesto di audire il Prefetto e il Questore. Abbiamo dei precedenti storici, circa 10 anni fa, in quest'aula, è venuto il Questore per un'audizione con il Consiglio Comunale. Erano state individuate le zone maggiormente a rischio della città ed era stata fatta una mappatura di queste aree. Esiste questa mappatura oggi? Se esiste, all'interno di questa mappatura e di queste zone, come avviene il meccanismo della presenza delle forze preposte all'ordine pubblico, che non sono soltanto la Polizia municipale, Carabinieri, Guardia di Finanza, a cui si sono aggiunti recentemente anche rispetto al passato in maggior numero anche l'esercito.

È possibile immaginare se individuata la mappatura delle zone maggiormente a rischio, fra queste ovviamente quelle di cui oggi si parla, non sia possibile garantire una presenza coordinata che copra le ore notturne o le ore maggiormente a rischio? È possibile che io, dalla finestra del mio ufficio, assista che in via Garibaldi passano quattro o cinque volte al giorno due militari dell'esercito, due carabinieri e uno o due della finanza. In sei che cosa vengono a passeggiare in via Garibaldi? Ma fate delle squadre di due e cerchiamo di garantire la presenza soprattutto nelle ore di maggior rischio.

Concludendo vi esorto nuovamente: invitiamo il Prefetto a partecipare ad una riunione in Commissione. È mai possibile che il Prefetto non sia disponibile? L'avete richiesto? Così questo vale anche per il Questore, in Prefettura magari ci andrà la conferenza dei capigruppo.

Credo che sia opportuno affrontare più concretamente il problema del coordinamento, perché senza il reale coordinamento le situazioni anche denunciate oggi non saranno certamente risolte. Quindi è una formale richiesta che rivolgo a lei, Presidente e agli assessori presenti, programmino questi incontri, in questa sede o nelle loro sedi, se non sono disponibili. Perché, guardate, a prescindere dal problema oggi posto, sono i cittadini in generale esasperati in certe zone della città. Quindi cerchiamo di affrontare con un canale privilegiato i problemi dell'ordine della sicurezza, ovviamente sia nei confronti di chi lavora o svolge delle attività che nei confronti dei cittadini in generale.

CHESSA – PRESIDENTE

Mi scusi, consigliere Gioia. Prima di dare la parola a lei, do un attimo la parola all'assessore Porcile per rispondere alle questioni poste, perché l'assessore Porcile deve allontanarsi. Prego, Assessore.

PORCILE – ASSESSORE AMBIENTE

Grazie, mi scuso con i rappresentanti auditi e con i consiglieri, era noto che avevo solo un'ora di disponibilità, devo essere a Pegli tra pochi minuti.

Sulle questioni relative a controllo e sicurezza ed eventuali interventi strutturali, poi entrano i miei colleghi.

Rispondo limitatamente alla parte relativa ai servizi di pulizia e raccolgo l'invito ad una maggiore attenzione, facendo però presente quanto segue. Mi spiace se ci sono state delle risposte un po' sbrigative, non ho capito se da parte degli uffici della Direzione Ambiente o dall'Azienda AMIU rispetto alle denunce più volte ricordate da parte degli operatori economici della zona.

Il molo, effettivamente, lì sotto è fuori dai contratti di servizio; la parte sopra è dentro il contratto di servizio a scampo di equivoci e viene pulita quotidianamente dal lunedì al sabato da Ge.Am. e la domenica da AMIU.

Probabilmente il servizio, visti i fenomeni di cui stiamo parlando, non è risolutivo ed efficace, quindi occorre un'attenzione diversa o qualche servizio integrativo. Tuttavia faccio presente settimanalmente in quest'aula che le aree in cui i servizi di AMIU sono adeguati, in assenza di fenomeni di inciviltà varie sono tantissime, quindi è difficile riuscire poi a integrare il servizio in tutta la città.

Le tre risposte possibili, almeno per quanto riguarda la mia competenza sono le seguenti:

- 1) Ho già chiesto che l'area sia inserita tra quelle evidentemente critiche e quindi nell'ambito della revisione dei contratti di servizio, di Ge.Am. e di AMIU, si proverà a incrementare la frequenza dei servizio in quell'area;
- 2) ho inserito l'area fra quelle che devono essere maggiormente intenzionate da parte dei pochissimi, purtroppo, operatori ecologici AMIU che hanno il patentino per fare controllo e sanzioni;
- 3) visto che, come è noto perché ne abbiamo parlato la settimana scorsa in quest'aula, nelle prossime settimane, nei prossimi mesi ci saranno dei servizi straordinari per intervenire proprie in tutte quelle aree dove si generano piccole e grandi discariche abusive grazie ai servizi aggiuntivi che abbiamo affidato con AMIU a delle cooperative, sicuramente l'area sarà, seppure a spot nei prossimi tempi, oggetto di interventi anche straordinari.

Le soluzioni di medio e lungo periodo interessano la necessità di rivedere i vari contratti di servizio, sono lavori in corso e l'area sarà inserita tra quelle maggiormente attenzionate.

Questo è il combinato disposto di queste tre azioni, spero che possa garantire una risposta più efficace alle evidenze che abbiamo raccolto oggi. Grazie e scusate se debbo lasciare i lavori.

CHESSA – PRESIDENTE

Grazie, assessore Porcile, la parola al consigliere Gioia. Prego.

GIOIA – U.D.C.

Grazie Presidente, ringrazio anche i rappresentanti della categoria che ci hanno esposto in maniera molto dettagliata quelle che sono le problematiche relative alla Calata Vignoso.

In tutto il ciclo amministrativo abbiamo sempre affrontato quelle che sono le problematiche relativamente ai livelli occupazionali, come diceva probabilmente qualche collega, erano problematiche relative a situazioni contingenti di mercato. Cioè ogni qualvolta abbiamo affrontato un problema di perdita di posti di lavoro, di aziende importanti che su questo territorio probabilmente vivevano una situazione di difficoltà, lo si doveva sempre a una situazione di mercato e di contingenze di mercato.

Qui ci troviamo, Assessori, in una situazione completamente diversa. Ci troviamo di fronte al fatto che la sicurezza e il degrado in una zona della città - non zona di periferia, ma centro della città - viene alimentato, qualcuno ha detto che sono dei "poveri cristi". No, non penso che siano poveri cristi. I poveri cristi non si prendono con il machete, non buttano pietre che possono uccidere qualcuno. Queste sono persone che non dovrebbero vivere nel nostro Paese. Lo dico con molta franchezza, perché minano l'esistenza delle attività delle persone che sono venute oggi in Consiglio.

Minano non soltanto alla loro attività produttiva, ma anche la loro dignità. Il lavoro, lo abbiamo visto, riveste un ruolo molto importante nella vita di ognuno di noi, perché attraverso il lavoro la persona non soltanto soddisfa i propri bisogni, ma realizza i propri desideri.

Quello che sta succedendo in questa situazione, registra soltanto che chi è preposto a garantire la sicurezza dei cittadini, sia che siano organi che dipendono direttamente al centro, sia che siano l'organo principale – chi garantisce la sicurezza dei cittadini è il Sindaco e i suoi collaboratori – è latitante, c'è una negligenza e questo non è tollerabile, non è giustificabile. Non c'è una motivazione che possa giustificare quello che è accade in questa situazione. Posso capire se un imprenditore per questioni economiche o per questioni di mercato delocalizza e sposta la sua azienda da Genova portandola in Albania o in quei paesi dove il costo del lavoro è molto inferiore e quindi avrebbe un maggiore profitto, non lo condivido ma lo posso capire. Ma questo grido di allarme che c'è stato portato dai rappresentanti della categoria commerciale dei pescatori di Calata Vignoso non è qualcosa che dipende da una situazione di mercato. Questi lavoratori si alzano la mattina presto, vanno a fare il loro lavoro e non possono farlo perché qualcun altro, probabilmente abusivo che teniamo in questa città, mina questa possibilità. Non è tollerabile. Non esiste posizione in questa città, che parta dal Questore, che arriva al Prefetto che adesso si sta interessando di altre problematiche, piuttosto che quelle di questi cittadini, vengono abbandonati completamente al loro destino.

Qualche collega diceva: occorre che si mettano maggiori videocamere, naturalmente telesorveglianza per vedere quella zona. Ci hanno detto che sono già a disposizione.

In quattro anni questa non è una situazione che sento per la prima volta, così come tante altre problematiche in altri importanti posti della città.

Cosa ha fatto l'Amministrazione e cosa cerca di fare per fronteggiarle?

Se l'Amministrazione comunale non alza la voce con il Questore e con il Prefetto, difficilmente si riuscirà ad ottenere qualcosa. Con i nostri Vigili è difficile che andremo a garantire la sicurezza di chi alza la mattina presto per svolgere la propria attività lavorativa. Se non si battono i pugni nei luoghi opportuni sarà difficile trovare una soluzione.

Più volte abbiamo parlato del degrado della zona del centro storico; ho portato più volte attraverso interrogazioni la situazione di Via Prè. Abbiamo chiesto che quella zona venga militarizzata, non con due soldati che si vedono quando c'è il problema e poi non si vede più nulla. Quella è una zona, Assessore, che va militarizzata. Abbiamo il Ministero della Difesa che è di questa città, viene a fare la festa del Partito Democratico, in quest'occasione, quando parla di problematiche come quella del degrado e della sicurezza, che cosa porta come soluzione, se non quella di mandare dei contingenti per la salvaguardia della sicurezza dei nostri cittadini?

Mi aspetto naturalmente nulla. So che il mio intervento, così come gli interventi degli altri consiglieri, non porteranno a nulla, perché in quattro anni non abbiamo avuto nessuna risposta per tante altre problematiche riguardanti il degrado, la sicurezza che hanno portato in quest'aula tanti altri cittadini e tante altre categorie. Che cosa abbiamo fatto per quelle persone? Niente.

Mi dispiace dire la verità a questi cittadini, ma non avremo la capacità di dare nessuna risposta neanche a loro.

CHESSA – PRESIDENTE

La parola al consigliere Pastorino, prego.

PASTORINO – F.D.S.

Grazie Presidente.

La prima domanda che faccio all'Assessore alla Sicurezza e ai consiglieri è come fanno quelli del Porto Antico? Al Porto Antico mi sembra che situazioni, come quelle annunciate dalla signora Borriello, non se ne verifichino.

Quindi se il Porto Antico funziona, la prima cosa che il Comune deve fare è mettersi in contatto ed estendere il servizio di vigilanza del Porto Antico per 200 metri, che c'è Calata Vignoso.

La seconda cosa è il discorso delle barriere. Queste servono per non cadere in mare, ma la gente che viene a trovarvi la notte ci va lo stesso. Quindi bisogna fare delle barriere magari amovibili ma che degli umani non possano scavalcare.

Non condivido il punto di vista della Sovrintendenza, ma ho qual dubbio sull'efficacia. Secondo me lì una ringhiera si può mettere, ma con una barriera, finisce il discorso di liberalizzare il porto.

Direi di liberalizzare il porto da certi comportamenti, ma prendere esempio dal Porto Antico, che credo abbia una vigilanza privata e che ci sia una pattuglia di interforze che gira durante la notte, a quanto ne so io, poi mi dirà l'Assessore.

Ma la prima cosa da fare è estendere il percorso della pattuglia e della vigilanza privata ricontrattando il contratto di vigilanza, ma questo già da domani, perché per le barriere e le ringhiere come minimo ci vorrà un anno. Bisogna essere realisti. La prima cosa che farei è questa, ma vorrei confrontarmi e sentire che cosa ne pensa l'Assessore.

Grazie.

CHESSA – PRESIDENTE

Non vedo ulteriori richieste da parte dei Consiglieri, quindi do la parola all'assessore Piazza.

Prego.

PIAZZA – ASSESSORE SVILUPPO ECONOMICO

Grazie Presidente.

Prima di lasciare la parola all'assessore Fiorini, che è stata interessata da molti interventi, penso che il tema sia da inserire e da inquadrare nell'ambito più generale.

La questione della sicurezza è la questione prima che è stata posta, però, dato che siamo in sede di Commissione è utile fare delle enunciazioni chiare. La prima è che evidentemente, in Calata Vignoso c'è un'attività economica che la città ha voluto che rimanesse nel cuore del Porto e del Porto Antico. È evidente che ci sono stati, com'è stato ricordato, degli interventi importanti da parte delle amministrazioni con la Coldiretti, con gli operatori, per dare un minimo di infrastruttura a quella zona.

Questa è una scelta che va ribadita, sottolineata e preservata. Quindi poi c'è il tema delle situazioni di attuale difficoltà che bisogna rimuovere, la scelta va confermata e supportata, perché da una parte ci sono persone che lavorano e attività economiche, dall'altra queste attività economiche, in quella zona, sono una ricchezza per la città dal punto di vista dell'attività economica che si svolge e dal punto di vista di quello che è il tessuto di quella zona, che non può diventare solamente un "ludottificio", nel senso una zona ludica, come diceva anche qualche consigliere, solo ad appannaggio del turismo; ma il turismo stesso vive bene laddove ci sono delle attività economiche dove c'è vita, dove c'è vitalità e dove ci sono attività economiche. L'attività economica è molto importante.

Il secondo punto, la zona in cui questa attività è inserita. Alcuni consiglieri hanno introdotto il tema della cittadinanza attiva e dei percorsi, quindi volevo portare al Consiglio una esperienza che abbiamo fatto recentemente a cui erano presenti gli auditi di oggi. Venerdì c'è stato un incontro all'interno del festival Zones Portuaires molto partecipato, proprio nel Museo del Mare e della Navigazione, organizzato da tutti i soggetti che lavorano e operano nella zona; c'era Coldiretti, c'erano alcune esperienze di coworking, c'era il Museo del Mare, c'era la facoltà di economia a cui è stato chiesto maggior coinvolgimento dato la potenzialità forte nella rivitalizzazione della zona, c'era anche la direttrice di Palazzo Reale, perché questi soggetti hanno chiamato poi le amministrazioni, comunale e regionale, la Regione non c'era, c'ero io come Comune, hanno interpellato le amministrazioni nel programmare, nel progettare in maniera concorde quella zona che ha delle difficoltà ma che ha anche delle immense ricchezze. Si ricordava che chi ha insediato attività di coworking nella zona poi produce le immagini della bellezza di lavorare in quella zona via Facebook, nei social network, proprio per anche attivare lavoratori lì.

Quindi la cittadinanza c'è e si è attivata indipendentemente dalle amministrazioni, questo ha un valore, perché vuol dire che c'è un protagonismo attivo. Come Amministrazioni dobbiamo dare delle risposte per rendere più facili certi percorsi.

In quella sede c'era anche la direttrice di Palazzo Reale, che chiaramente non è la Sovrintendente, ma che si è fatta interprete dell'esigenza di dialogo con la Sovrintendenza, che gli operatori della Coldiretti e anche come Comune, tutti i soggetti che erano lì, abbiamo portato perché è evidente che il dialogo con la Sovrintendenza per la collocazione delle ringhiere o dei delimitatori di area, ma in generale di tutta quella zona anche con altre installazioni per una rivitalizzazione della zona, è molto importante. Anche perché il Palazzo Reale sta investendo molto nel creare un contatto tra la zona della Darsena e Palazzo Reale stesso proprio per favorire dei flussi di attraversamento della zona di Pre' che possano rivitalizzare anche i flussi su Palazzo Reale.

Quindi questo lo dico perché il tema che viene posto oggi ha una rilevanza per l'attività economica, per gli operatori, i pescatori, per una zona che ha delle forti potenzialità.

Come sapete, il Museo del Mare e il Comune, con gli altri enti stiamo lavorando per avere un allargamento del Museo del Mare con il Museo delle Migrazione, quindi è evidente che per gli operatori, ma per la zona stessa - per la pulizia ha parlato l'assessore Porcile - ma situazioni di controllo di legalità sono assolutamente fondamentali perché si gioca sulle attività dei lavoratori che hanno diritto alle quattro del mattino, tre del mattino, cinque del mattino, a non trovarsi tutti i giorni con l'incertezza all'insicurezza di come troveranno le loro barche e chi si troveranno dentro, quindi c'è necessità di intervenire. Sulle modalità poi parlerà l'assessore Fiorini.

Il tema dei delimitatori sicuramente è stato posto, adesso è oggettivamente all'attenzione della Sovrintendenza con tutte le pressioni che tutti i soggetti faranno e faremo, e c'è anche il nuovo sovrintendente, come ci ha detto la direttrice di Palazzo Reale.

È evidente che il tema dei delimitatori, sono d'accordo con l'osservazione del Consigliere che mi ha preceduto, è un tema che pone qualche limite, ma è evidente che per quel che riguarda la delimitazione di accesso all'area di chi vuole sorpassare richiede qualche cosa di più.

Su questo c'è un progetto di Coldiretti, Camera di Commercio ha convocato la settimana scorsa una riunione tra gli operatori della filiera ittica e i Comuni dell'Area Metropolitana, noi abbiamo partecipato come Comune di Genova, per le progettualità finalizzate ai fondi europei gestiti dalla Regione per la pesca e l'agricoltura. In questo percorso è evidente che questa zona può essere oggetto di ulteriore progettualità, perché se è stata fatta, come ricordava Vassallo, una fase di infrastrutturazione e se vogliamo confermare questa zona con questa vocazione specifica, un altro passaggio potrebbe essere sicuramente utile e necessario.

Il tema del presidio di legalità è un tema rilevante sul quale adesso l'assessore Fiorini dirà anche i passi che sono stati fatti da prima di agosto in poi. La sollecitazione del Consiglio e degli operatori è quella di tenere costantemente monitorato la situazione perché la progettualità complessiva deve fare il conto con le emergenze che già da tempo vengono segnalate e hanno reso possibile anche i vari incontri di condivisione, in particolar modo la pulizia, cioè l'ordine della zona e il tema della sicurezza.

Volevo fare questo intervento perché ritengo che sia utile ribadire la questione dell'importanza vostra all'interno di quell'area, anche all'interno della progettualità più vasta, quindi, come è stato sollevato da molti Consiglieri, il fatto di riuscire a dare adesso una risposta, anche in termini veloci, alle problematiche evidenziate, dà il segno di come quella zona può avere una inversione di tendenza e quindi dare forza a tutta la progettualità che dal

punto di vista civico sta venendo fuori. Tant'è che l'altro giorno in questa sala del Museo del Mare, molto piena e con una iniziativa molto partecipata, sono venuti molti spunti assolutamente interessanti.

CHESSA – PRESIDENTE

Grazie, Assessore. La parola all'assessore Fiorini, prego.

FIORINI – ASSESSORE LEGALITÀ E DIRITTI

Grazie Presidente, grazie agli auditi e ai Consiglieri intervenuti.

L'intervento del collega Piazza sottolinea come l'intento perseguito da questa Amministrazione è comunque in linea con quanto affermato dal consigliere Vassallo. Il tema di occupare con attività sane, virtuose e proficue il territorio per sottrarlo al degrado e alla criminalità; naturalmente non è l'unico strumento, ma è uno degli strumenti per affrontare determinate tematiche. Questa è la linea perseguita da questa Amministrazione.

Le problematiche segnalate dagli auditi oggi erano già ampiamente note e siamo andati ad affrontarli attraverso quelli che sono differenti strumenti.

Fin dall'anno scorso, come vi ho riferito nel corso di un'interrogazione a risposta immediata, abbiamo collocato una telecamera di ultima generazione, di quelle orientabili, gestibili direttamente anche dalle forze dell'ordine.

Ora, la presenza di una telecamera è importante, sicuramente ha un effetto dissuasivo, ha un'efficacia nel caso si verifichino dei fatti per stabilire quelle che sono le dinamiche, naturalmente di per sé non può essere considerata una panacea o un mezzo che solo può risolvere le problematiche, anche perché attraverso una telecamera pure ad alta definizione io posso vedere in orario notturno un soggetto che si insinua in una barca, ma posso o no vederne i connotati; oppure vederli ma se questo soggetto non è noto alle forze dell'ordine che stanno visionando in quel momento le telecamere, non si è in grado di individuare chi effettivamente sia acceduto su quella barca.

Per precisione, ci siamo incontrati con i rappresentanti delle attività economiche a Calata Vignoso il giorno 5 agosto e oltre ad avere rappresentato la massima disponibilità del Comune, ci siamo già fatti carico di quello che è un impegno di pressing nei confronti della Sovrintendenza, posto che il progetto della Coldiretti su quelle che non vengono chiamate ringhiere ma vengono chiamati limitatori di area - ora mi sfugge, non essendo tecnico, qual è la sottile differenza tra questi due soggetti, ma a quanto pare c'è - è stato posto a triennale; vi è la massima disponibilità nella realizzazione e come in altre occasioni di interlocuzione che noi abbiamo con la Sovrintendenza, dove comunque prima di giungere ad una decisione, mi viene in mente dal rifacimento di via Garibaldi o anche il semplice abbattimento di un albero in un cimitero, ci facciamo portatori di quelli che sono gli interessi dell'Amministrazione della cittadinanza per raggiungere il risultato.

In quella sede, il 5 agosto, abbiamo riferito che sarebbe stato fissato congiuntamente alla Sovrintendenza un sopralluogo, che ragionevolmente non poteva essere prima del mese di settembre in cui siamo. Comprendo che i mesi estivi siano rilevanti da questo punto di vista e quindi questo scarto è assolutamente comprensibile, però dall'altra parte ci sono anche dei tempi tecnici che non sono soli nostri dell'Amministrazione - io personalmente ad esempio fino al 20 agosto lavoravo - ma anche di altri per arrivare a questi incroci.

Detto ciò comunque anche su questo si dovrebbero realizzare dei passi concreti.

Per quanto riguarda la Polizia municipale, presidia anche in orario serale notturno con presidio dinamico, cioè è uno dei punti che vengono indicati, come si dice in gergo, da attenzionare. Quindi questo avviene.

Uguualmente, così come mi ero impegnata a fare, sia nei confronti degli operatori, sia rispondendo all'interrogazione a risposta immediata in data 6 settembre, ho segnalato nuovamente gli aspetti problematici dal punto di vista dell'ordine pubblico e della criminalità, al Comitato provinciale per l'ordine e per la sicurezza pubblica, che vede, come tutti sapete, un nuovo Questore.

Questo risulta agli atti, c'è un verbale svoltosi il 7 settembre, il primo Comitato utile dopo il nostro incontro del 5 agosto. Ma non solo vi è un nuovo Questore, vi è anche una nuova modalità di presidio.

Quando il consigliere Grillo, che adesso non è presente in aula, poneva il tema di una mappatura, voi tutti sapete, avendovelo riferito, che al Comitato principale per l'ordine e per la sicurezza pubblica, si è dato un particolare rilievo alle situazioni del centro storico e di Sampierdarena, instaurando un regolare tavolo tecnico su entrambe queste zone che prevede il fatto che venga realizzato il controllo del territorio che in qualche modo corrisponde a quelle che sono le segnalazioni qualificate. In poche parole, una capacità di adattarsi a quelle che sono le segnalazioni. Si diceva: alla tale ora arriva a tale soggetto. Bene, da questo punto di vista, queste segnalazioni vengono riportate al tavolo tecnico e quello che le forze dell'ordine cercano di fare, perché è vero che la prevenzione della criminalità spetta alle forze dell'ordine, e non sta alla Polizia municipale il tema dell'investigazione ad esempio in materia di stupefacenti, ma la prima cura di questa Amministrazione è stata creare un luogo tecnicamente delle segnalazioni qualificate si possano incrociare con quello che è il tema dei tecnici che poi devono intervenire, in questo caso delle forze dell'ordine.

Da questo punto di vista vi è massima disponibilità, naturalmente nell'ambito di un quadro generale di intervento che vede la necessità di avere attenzione rispetto al centro storico su tante e differenti zone, perché io credo che sia assolutamente importante, anche per essere corretti nei confronti degli operatori economici, rappresentare il fatto che ci sono tante e diverse zone oggetto di attenzione da parte delle forze dell'ordine, cosa che naturalmente a vantaggio di tutti, per cui noi abbiamo sulla zona di Pre' interventi che sono andati sempre ad aumentare, in particolare dal mese di febbraio sono stati assolutamente incentivati, proprio dal coordinamento che esiste ed è forte da parte della Prefettura, con un buon incrocio delle forze dell'ordine.

Naturalmente ci possono essere ulteriori elementi che possono essere posti all'attenzione delle forze dell'ordine e da questo punto di vista noi siamo assolutamente a disposizione, anche perché non crediamo che il singolo operatore economico debba in essere esposto ad esempio anche a possibili ritorsioni e quindi per poter segnalare elementi specifici che in qualche modo contribuiscano a questa situazione, che naturalmente tutti noi vogliamo andare sempre più a limitare ed eliminare.

Per quanto riguarda la Polizia municipale con i denari frutto di un emendamento, effettivamente sono aumentati gli straordinari, gli interventi in centro storico e questo è andato proprio sull'operativo così come indicava l'emendamento.

Ora sono a disposizione, il consigliere Musso mi dice qualcosa di differente, so che mentre prima avevo controlli sul centro storico una o due sere alla settimana, adesso li ho tutte le sere e vengono pagati con quei soldi. Quindi da questo punto di vista io mi sento di respingere, fermo restando che negli aggiustamenti di bilancio tutto ci può essere, ma se la spinta e il tema era quello dell'operativo siamo assolutamente in linea, e stiamo mettendo a frutto anche con una serie di interventi che ci sono e si vedono.

Stiamo lavorando seriamente su questo, non sto dicendo che tutto sia a posto, perché naturalmente, se noi siamo qua, ci sono delle istanze che vengono poste a cui è assolutamente doveroso rispondere. D'altro canto dobbiamo sconfinare quelle che sono le due polarità che noi abbiamo sempre. Cioè ci sono delle persone che dicono "tutto a posto", io non sono tra queste; ci sono delle persone che ogni volta che viene rappresentata un'esigenza dicono "sì, sì, adesso lì dobbiamo metterci l'esercito". Credo che tra rappresentare cose che ragionevolmente sappiamo che non si possono porre in essere e non intervenire, ci sia la serietà di chi cerca di intervenire con quelli che sono degli strumenti dati, che sono delle cose concrete, perché i limitatori di accesso, le telecamere, l'aumento di presidi di Polizia municipale sono una cosa concreta, il Comitato per l'ordine e per la sicurezza pubblica che si è interessato e non in modo formale ma fattivo e concreto è una cosa concreta.

Un altro elemento che possa venire in rilievo è anche quello di una eventuale vigilanza privata, peraltro hanno tutta una serie di negozi. Da questo punto di vista che non sia sostitutiva di quelli che sono gli interventi che devono essere delle forze dell'ordine, ma chiunque ha un'attività professionale commerciale si pone almeno una volta nella vita il fatto di vedere se avere un presidio da parte propria. Questo ad esempio fa il Museo del Mare, il Porto Antico, che è una società, che seppur partecipata del Comune, ha una personalità giuridica a se stante.

Difficilmente nei bilanci del Porto Antico potrebbe essere giustificato il fatto di andare a pagare la vigilanza, consigliere Pastorino, a quelle che sono comunque delle attività economiche terze. Questo senza mettere nulla in bocca al Presidente del Porto Antico o alla sua Amministrazione, ma come società devo utilizzare quelle che sono le mie sostanze economiche a provento della società, non posso svolgere servizi a fronte di terzi.

Siamo naturalmente a disposizione per valutare tutta un'altra serie di possibilità che ci possono essere, così come, con massima serietà, sono stati assunti dal Comitato per l'ordine e per la sicurezza una serie di impegni che poi andranno puntualmente verificati.

CHESSA – PRESIDENTE

Tra i consiglieri vedo che si è iscritto a parlare il consigliere Vassallo a cui do la parola.

VASSALLO – PERCORSO COMUNE

Grazie Presidente.

Non so voi, ma quando faccio delle riunioni, se non riesco a capire qual è il compito a casa, ho sempre l'impressione che le riunioni siano inutili.

Questa, ahimè, è la sensazione che ho latente. Nel senso che alla fine, al di là dei discorsi che vengono fatti, assessore Fiorini, è vero, sono discorsi seri, non è che bisogna raccontare quella dell'uva alla gente, anche perché poi la gente non ci crede più, però ho sentito due relazioni finali, dall'assessore Piazza non ho colto, chiedo scusa se magari lo ha detto, nessun impegno e dalla relazione dell'assessore Fiorini ho colto l'impegno con la Sovrintendenza entro la fine del mese e quello della incentivazione del controllo da parte delle pattuglie dei Vigili urbani.

Non scarterei per un vizio culturale legalistico, tipico da avvocato, lo dico affettuosamente, il suggerimento che ha fatto il collega Pastorino, perché altrimenti una

motivazione giuridica per cui non si possono fare le cose e per cui va tutto bene quello che abbiamo fatto, i risultati poi sono questi qua.

Un ragionamento con il Porto Antico non può non essere fatto, perché il Comune di Genova fa degli sforzi all'interno del Porto Antico, che non vengono fatti in nessun'altra realtà. Quando parliamo di mettere insieme il Porto Antico con le aree limitrofe, oppure parliamo del collegamento fra l'Acquario ed il Museo del Mare, se i visitatori che vengono a Genova non li facciamo entrare nel centro storico, ma gli facciamo fare Museo del Mare e Acquario, come scelta politica li teniamo in quell'ambito, quella è la strada che fanno, dai vettori della stazione marittima, Museo del Mare e Porto Antico e devono rimanere lì a bere Coca Cola e mangiare la pizza.

Alla fine quando facciamo questi sforzi qualcosa indietro possiamo chiederla o no? La politica cos'è se non è questo?

Credo che dovremmo, per rispetto di noi stessi se non vogliamo avere rispetto per i lavoratori, dire: "Presidente, ci vediamo la volta prossima". Fissiamo la data, vediamo i risultati non degli impegni dell'assessore Piazza, che io, chiedo scusa, non ho capito; ma di quelli dell'assessore Fiorini, mettendoci anche il Porto Antico.

Chiederei, per cortesia, tutte le volte dite che avete fatto questo e quest'altro, ma se i risultati sono quelli che vediamo, forse è meglio non farle queste cose qua, oppure farne delle altre.

Signor Presidente, le volevo chiedere di fissare una data, dando tempo a fare l'incontro con la Sovrintendenza che mi sembra importante, non è che ci vediamo se l'incontro non è stato fatto prima. Quindi, fissata la data entro settembre, io suggerirei il 30 settembre perché ho letto sul giornale che il 29 si decide chi è il prossimo candidato Sindaco dello schieramento di centrosinistra, allora magari mettiamo insieme le due cose.

CHESSA – PRESIDENTE

Fino a questo settembre non è possibile, il 30 c'è già un altro argomento di Commissione che riguarda la movida. L'avevo letta come tale, però siccome devo avere una posizione più seria e di ruolo, devo avvertire che il 30 non è possibile. Comunque io immagino che ci accorderemo con gli Assessori per farla quanto prima in ottobre.

Diamo adesso la parola al consigliere Pastorino. Prego.

PASTORINO – F.D.S.

Grazie. Una precisazione, perché quando ho fatto l'intervento e ho fatto riferimento al modello di come è organizzata la sicurezza del Porto Antico, ho detto "rivedendo i contratti di servizio di chi opera nel Porto Antico e le risorse".

Le risorse per integrare l'eventuale servizio di vigilanza notturna che si fa nel Porto antico, si possono trovare, guardo il consigliere Piana che è direttamente in contatto con l'Assessore regionale e guardo l'Assessore alle attività produttive, ci sono delle risorse per la pesca a livello anche europeo, quindi si possono trovare.

Però penso che sia una strada da perseguire, quello del modello della sicurezza, allargata anche a Calata Vignoso.

CHESSA – PRESIDENTE

Grazie Consigliere. La parola al consigliere Putti.

PUTTI – M5S

Grazie. Ho atteso un l'esposizione di chi lavora nell'area, che quindi ci ha riportato tutte le difficoltà, per acquisire ancora più consapevolezza di quella che avevamo acquisito parlando con alcuni e leggendo gli articoli sui giornali; poi ho atteso anche le risposte degli assessori. Devo dire che speravo di poter sentire anche il Presidente del municipio, che però evidentemente è dovuto andare via, per avere un quadro complessivo della cosa.

Mi sembra di avere colto negli interventi iniziali che, considerando comunque proficui e validi gli incontri che ci sono stati con gli assessori, alcune delle contromisure che sono state prese non sembrano essere esaustive rispetto alle preoccupazioni e rispetto ai danneggiamenti che continuano ad essere fatti.

Chiederei se fosse possibile, con questo mi unisco ai colleghi Vassallo e Pastorino, ipotizzare una nuova commissione in cui, siccome parallelamente ho raccolto una non soddisfazione da parte di diversi esercenti del Porto Antico rispetto alla situazione di sicurezza, se fosse possibile avere un confronto collettivo su quell'area e individuare le risorse che ci sono e metterle a sistema per cercare delle nuove risposte, mettendo dentro le risorse che già vengono stanziare dal Porto Antico con cui si può, secondo me, ridefinire degli obiettivi comuni, dando in più magari il mandato all'assessore Fiorini di raccogliere le disponibilità, sia di risorse che di impegno e di limiti che pongono i soggetti che partecipano al Comitato per la sicurezza. Secondo me questo incarico, da qui alla prossima Commissione, possiamo darglielo, Assessore, di sondare quelle che sono le disponibilità in termini di risorse umane e anche economiche, perché poi ogni cosa richiede un minimo di investimenti, però quali sono le risorse che loro sono disposti a metterci. Perché anche io ho un grosso timore sul chiamare l'esercito, un po' perché non la ritengo una risorsa magica, un po' perché di per sé non ha una funziona stretta di sicurezza sul territorio. Però, quando la popolazione o chi lavora su un territorio arriva a fare quella richiesta, vuol dire che effettivamente non c'è più la percezione di poter godere della sicurezza lavorativa e personale di vita. Quindi bisogna che in qualche modo troviamo una risposta a questo.

Chiederei se può fare questo sondaggio in quel tavolo, portare le risorse che ci sono, a quel punto sappiamo quali sono le risorse e possiamo anche dare mandato agli Assessori, come Commissione, di esigere che quelle risorse in qualche modo vengano messe in campo.

Intanto potremo verificare se quello che è stato disposto nel frattempo ha, portato a qualche piccolo risultato in più in questa direzione. A me piace darci dei compiti precisi, fare una sorta di timing di lavoro, sennò rischiamo di rivederci e riparlarne di nuovo su di noi, vorrei invece cercare delle soluzioni. Quindi chiederei proprio di darci oggi un mandato preciso nella direzione di reperire le risorse per quelle soluzioni e potere quanto prima, a seconda delle possibilità come segnalava il Presidente, arrivare qui e analizzare se quelle soluzioni hanno funzionato o se ce ne sono altre da mettere in campo, però dare un orizzonte puntuale di risposta a questi lavoratori.

CHESSA – PRESIDENTE

Grazie, consigliere Putti. Accolgo il suo suggerimento che trovo utile per una Commissione che rappresenti non solo i problemi specifici di Calata Vignoso, ma più in generale di tutta l'area Porto antico, quindi con le risposte già dopo aver sondato, ad esempio, il comitato per la sicurezza.

Adesso la parola al consigliere Grillo.

GRILLO – PDL

Non avendo avuto risposte nella logica dell'aggiornamento della Commissione, sarebbe opportuno un'informativa circa la disponibilità dell'incontro con il Prefetto e il Questore sul problema dell'ordine della sicurezza. Non so più come formalizzare questa richiesta. Ho detto, o in aula qui o andiamo noi in Prefettura o in Questura.

La seconda questione, se voi siete in grado, assessore Piazza di fornire l'elenco degli operatori professionali in materia di pesca, perché credo che, risolti questi problemi, il discorso sia da allargare anche alla realtà dell'intera costa genovese e del litorale.

CHESSA – PRESIDENTE

La parola al consigliere Musso Vittoria.

MUSSO VITTORIA – LISTA MUSSO

Grazie Presidente.

Prima di tutto volevo dire che si è calendarizzata una commissione sulla sicurezza nel centro storico il 7 ottobre con l'assessore Fiorini. Pensavo in questa sede di proporvi di allargarla al Porto Antico, in modo che si possa parlare anche di questa cosa.

Per rispondere invece al consigliere Grillo, mi sono trovata personalmente più di una volta, avendo la presidenza della I Commissione, a richiedere la presenza di Questore e Prefetto ed è sempre stato impossibile averla. Non vengono, non so come dire. Volevo fare presente questo, che già ho provato più di una volta.

Per quanto diceva il consigliere Putti sui finanziamenti eccetera, faccio presente che nella rivisitazione del bilancio che abbiamo fatto prima di agosto c'era un avanzo di ben 8 milioni e ho chiesto formalmente che una parte potesse essere utilizzata per implementare i servizi della Polizia Municipale sotto forma di telecamere, di palmari che la nostra Polizia non ha per verificare tante cose, di aumento dell'organico, di cui mi sembra essersi ampio bisogno. Non più tardi di ieri sera, alle dieci, quindi non alle tre di notte, tornavo da via Lomellini e ho visto due o tre scene molto preoccupanti, tra cui due migranti seduti sugli scalini della chiesa di San Siro, con qualcosa come 25 bottiglie di vetro di birra, per cui è inutile poi chiudere o dare delle grosse limitazioni ai bar, quando questi si comprano le bottiglie di birra al supermercato e se le portano dove vogliono. Quindi da rivedere tante cose nella definizione. Di base però volevo soprattutto proporre di ampliare questa commissione del 7 ottobre al problema della sicurezza non solo nel centro storico ma anche al Porto antico.

Grazie.

CHESSA – PRESIDENTE

Grazie consigliera Presidente, io personalmente accolgo questa sua proposta. La parola ora al consigliere Gioia.

GIOIA – U.D.C.

Giusto per replicare a quello che è stato l'intervento dell'assessore Fiorini. Capisco che l'estrema ratio è quella di una richiesta provocatoria, della militarizzazione di una parte importante, le porte della città, rispetto a quello che è il turista, al di là di quelle che sono anche le problematiche di chi ci vive, di chi svolge attività commerciale all'interno di quell'area.

Però, Assessore, devo dire la verità, anche con l'impegno di metterci buona volontà per cercare di risolvere i problemi, ad oggi non riesco a percepire che le azioni poste in essere dall'Amministrazione abbiano portato qualche risultato. Stamattina facciamo conto che non abbiamo mai sentito il problema di Calata Vignoso, ma "Canneto il Curto", io non credo che ci sia stata una soluzione che abbia portato definitivamente a dire ai commercianti di quella strada "ok, il problema è stato risolto, ringraziamo l'Amministrazione per essere intervenuta". Via Prè è una continua situazione delinquenziale.

Vorrei capire le azioni che sono state poste in essere dall'Amministrazione se sono azioni andate verso la soluzione di qualche problema. Abbiamo un problema economico, un problema di risorse. Non credo che sia soltanto un problema di risorse, credo che sia un problema di come si pianifica e come si gestisce un territorio. Quel territorio vive una situazione di grossa difficoltà, deve avere maggiore attenzione da parte dell'Amministrazione.

La Città Metropolitana sta valutando dei progetti per la riqualificazione delle periferie. Ora, se in quei progetti sono state inserite alcune situazioni, credo sia opportuno che naturalmente queste vengano valutate. È evidente che è una riqualificazione di alcune zone di degrado di periferia della città, che nulla hanno a che vedere con quella situazione di oggi. Però sarebbe opportuno capire se l'Amministrazione oggi ha potere per incidere e per cercare di arginare, quanto meno di iniziare a discutere un problema con chi dovrebbe mettere disposizione e uomini. Se l'Amministrazione non si pone il problema di dire "sono inerme rispetto a questo problema di degrado", perché è così, quello che percepisce la comunità è questo: la situazione di inerzia da parte dell'Amministrazione di affrontare un problema che è diventato un problema ormai quasi consuetudinario che si sta allargando a macchia d'olio, non soltanto dalle parti delle periferie, ma sta arrivando in tutta la città.

CHESSA – PRESIDENTE

Diamo la parola di nuovo ai rappresentanti, signor Mammoliti, prego.

MAMMOLITI – COLDIRETTI

Volevo rispondere al signor Grillo. Giù in Darsena lavorano fisse più o meno 70 persone su 25 barche, poi in funzione della stagionalità il personale aumenta: d'estate dobbiamo superare le 100 persone per 30 pescherecci.

Ho ascoltato volentieri. Non prendo appunti, parlo con il cuore. Pensavo che qual cosina di buono oggi venisse fuori, invece non viene fuori niente. Sono deluso, Daniela,

molto deluso. Non so quante riunioni abbiamo fatte. Questa è l'ultima, non vengo più. Stamattina alle quattro ero sveglio, sono arrivato a terra alle 8:30 per venire qui a parlare con voi. Vorrei vedere se qualcuno di voi avesse davanti casa o nel proprio negozio la gente dentro. Probabilmente ci dovrebbero essere degli yacht davanti a Calata Vignoso: intervengono subito tutti. È vergognosa questa cosa.

Pago le tasse come tutti gli altri, ma ritorno non ne ho. Ho due bambini piccolini, sono monoreddito, non va bene così. Signora Elena, lei diceva che ci paghiamo noi la vigilanza? Pensavo che almeno a livello locale ci tutelaste. Abbiamo già la comunità europea che sta distruggendo il lavoro artigianale, lo sta facendo sparire. Mi guardi negli occhi! Sta sparendo. Ho capito, a fine mese se non ho i soldi come vivo? Non va bene così, pensavo che a livello locale almeno ci aiutasse a fare qualcosa, invece no.

Ma perché i pescatori non li aiutate? Ma cosa abbiamo fatto di male? Chiediamo solo di essere tutelati.

Passano ogni tanto la Polizia o Carabinieri o chi per essi, sul molo sopra, quando passano; non si fermano mai a guardare di sotto e passano di giorno. Bisogna passare di notte, bisogna fermarsi.

Sabato 4 settembre adesso ho il telefono perché il nuovo mi è finito in mare. Il giorno prima, venerdì, abbiamo fatto un incontro, sono usciti gli articoli sul giornale, ci siamo lamentati. Sabato mattina vado giù in Darsena, lato levante, quindi lato Bacinetto, c'è l'ultimo peschereccio, L'Aquila Pescatrice, non riusciva a scendere, è un mese che lo segnaliamo, c'erano tre metri per due, penso, di valigie di gente che va a rubare la notte e la molla lì. Addirittura era messa anche sopra. Ho chiamato i Vigili urbani, mi hanno detto di chiamare i Carabinieri, questi ci hanno detto: "No, è zona rossa, dobbiamo chiamare la Polizia". La Polizia l'ho chiamata e mi ha passato la Polmare, la Polmare mi ha ripassato i vigili! Ridete? È vergognosa questa cosa. Non è venuto nessuno dalle 9:45 alle 13. Ma perché? Noi non possiamo pagarci la vigilanza, signora, non siamo in grado. Non va bene così. Ma perché? Ci metti due yacht e sicuramente c'è tutto bello pronto.

Noi siamo lavoratori. Guardi che mani che ho. Lavoro tutte le mattine, tutti i giorni vado in mare a lavorare. Non chiediamo niente, un attimo di assistenza.

Adesso volevo dire due o tre cose ma mi sono sfuggite, scusatemi se sono un po' agitato. Sono abituato a parlare con i pesci e con i gabbiani. Così non riusciamo più ad andare avanti.

Cioè io vado in barca e trovo la gente in barca. E se quello ha un coltello e dà una coltellata? Pensateci un pochettino. Ma perché? Non va bene così com'è, non va bene. È pura verità. Voi venite la sera, poi l'orario varia in funzione di come è la giornata, dalle dieci di notte all'alba è terra di nessuno.

Qualunque area, bene o male noi ci siamo, quindi un pochettino la viviamo e la tuteliamo, ma qualunque posto che viene abbandonato, diventa terra di nessuno e c'è di tutto. Troviamo le siringhe in mezzo alle reti. Non esiste. Le bustine di cocaina abbiamo trovato. Se spostiamo la roba e sparisce, mi bruciano la barca. Ma perché? Che cosa ho fatto di male? Ma perché deve succedere questo? Vorrei vedere se succedesse sotto casa vostra un disagio così. Scusate.

CHESSA – PRESIDENTE

La parola alla signora Borriello, prego.

BORRIELLO – RESP. REG. COLDIRETTI IMPRESA PESCA

Scusate, questo dimostra l'exasperazione. Ho detto subito all'inizio che siamo esasperati.

MAMMOLITI – COLDIRETTI

Non si può aprire questa parte qui è fare entrare tutti dentro. Dal 2002 il disagio c'è.

BORRIELLO – RESP. REG. COLDIRETTI IMPRESA PESCA

Volevo rispondere un attimo. L'exasperazione è evidente, quindi non siamo qui a chiedere nuovamente parole e contro parole. Giustamente l'assessore Fiorini ha ricordato e ha fatto un po' la cronologia degli ultimi incontri che sono recenti. Sicuramente dal 5 agosto ad oggi non si poteva avere la soluzione immediata, o comunque quello che noi oggi ci auspicavamo è vedere il giorno dopo almeno un poliziotto tutte le sere presente lì. Parlo di poliziotto per dire un qualsiasi soggetto delle forze dell'ordine presente lì. Anche perché sì che dal 5 agosto ci siamo visti, quindi ci siamo anche coordinati, avete preso a cuore le problematiche. Ma io ho qui lettere che non parlano del 5 agosto. Ho qui lettere che partono dal 2012, al Sindaco direttamente, dove ci sono già denunce di problematiche di sicurezza. Poi ne abbiamo a seguire nel corso degli anni ancora prima del 2012. Ne ho una qui diretta al Sindaco dove chiedono un incontro l'8 febbraio 2016.

Il Sindaco è venuto all'inaugurazione il 20 dicembre 2013, l'inaugurazione del mercato, era presente. Personalmente gli ho fatto visitare tutta la struttura, dopodiché non ho avuto più il piacere di potersi confrontare, non su quello di bello che è stato realizzato grazie al Comune, ci mancherebbe, e ai fondi europei della pesca, ma sulle problematiche. Su questo non ho poi avuto più il piacere. Mi spiace, ma questo lo devo mettere in evidenza.

Quindi non è questione che il problema nasce dal 5 agosto, il problema nasce da anni. Quindi l'emergenza ormai è reale. L'emergenza doveva essere già stata attuata. Le azioni di coordinamento tra le forze dell'ordine dovevano già esserci. Non posso sentirmi dire - assessore Piazza e assessore Fiorini, eravamo insieme - dal dirigente funzionario della Polizia municipale che per andare su Calata Vignoso devono essere due macchine, perché uno solo non può scendere e controllare le banchine galleggianti di sotto altrimenti gli portano via la macchina. Cioè, non esiste, non esiste! Veramente siamo fuori dal mondo. Le procedure, il coordinamento, tutto quello che volete, ma che la macchina passi. Sentirmi dire da un Consigliere che vede dalla sua finestra sei poliziotti durante il giorno e da noi non passa nessuno. L'episodio di cui vi ho raccontato delle immagini erano alle nove e mezza di sera, non erano le quattro di notte. Le nove e mezza di sera, c'è l'ora nella registrazione.

Questa presenza delle forze dell'ordine è la soluzione che chiediamo immediata - tutto il discorso delle chiusure delle barriere è un altro discorso a parte - che da stasera noi vogliamo vedere in banchina, non tra un mese, quando il 7 ottobre ci sarà di nuovo la commissione o quando ci sarà il Comitato. Stasera, stanotte vogliamo vedere che ci sia una presenza lì, un passaggio, che scendano da queste benedette macchine e guardino di sotto e vedano, perché li trovano lì.

Venerdì pomeriggio, dopo l'incontro, ce n'erano sette o otto seduti sulla famosa passeggiata di legno, tutti con il cellulare, lì seduti tranquilli, bevevano. Dopo qualche ora era

li diamo vita, non era da altre parti. L'emergenza non è un'emergenza che adesso facciamo, adesso ci coordiniamo.

Benissimo, voi avete preso a cuore questa cosa adesso, non so perché adesso visto che sono anni che scriviamo, si cerca di parlare con tutti, ma comunque le soluzioni non arrivano, questo è il vero e reale problema, che non è un discorso del 5 agosto. È un discorso precedente, quindi come cittadina, esigo che stasera ci sia lì presente qualcuno. Stasera, domani sera, dopodomani sera. Ogni sera una forza dell'ordine diversa, che si coordinino, non lo so, ci mancherebbe, però esigo che ci sia veramente la presenza, ma da stasera. Allora sì, noi come cittadini, come pescatori, vediamo che le istituzioni ci hanno dato una risposta. Allora sì, possiamo dire che ci avete ascoltato e ci avete aiutato nell'immediato.

Poi, collegandomi alla vigilanza esterna e al Porto antico, ne avevamo parlato anche in quella occasione, è vero. Ci siamo già autotassati mettendo, come abbiamo detto, le famose telecamere, venuta dopo quattro anni che chiedevamo una videosorveglianza.

Ritorno ancora indietro, il progetto del 2008 prevedeva anche lì una videosorveglianza, ma siccome i fondi europei per la videosorveglianza non avrebbero potuto finanziare quell'azione, è stata tolta la videosorveglianza. Siamo arrivati al 2015 che avete messo una telecamera lì, benissimo, adesso c'è, però sono passati sette anni. In questi sette anni è successo di tutto e di più.

Adesso la vigilanza privata. Ci siamo già autotassati con delle telecamere. I pescatori non sono dei diportisti, non hanno degli yacht. Come diceva Felice, devono portare a casa il pane per la propria famiglia. Quindi autotassarsi di nuovo, abbiamo fatto anche dei preventivi, sono cifre importanti e non abbiamo migliaia di pescatori di Calata Vignoso. Quindi abbiamo difficoltà, reali ed economiche.

Lei dice che si può chiudere. Ma in un negozio mi chiudo, perlomeno posso tirare giù una saracinesca; quando non posso farlo, non posso chiudermi. Volendo i pescatori se le mettono da soli le ringhiere, si mettono delle belle ringhiere, delle belle staccionate, ma vengono subito denunciati dopo due secondi e non possono farlo.

Altra cosa, se oro lasciano le loro reti fuori posto per qualsiasi motivo, arriva subito Capitaneria. Le forze dell'ordine lì sono subito presenti - Polizia municipale - a dare sanzioni. Altri fanno ciò che vogliono e nessuno interviene.

Il Porto Antico ne avrà di risorse per mettere una propria vigilanza, voglio dire, di risorse interne, risorse esterne. Sono sicura e condivido con Felice che se lì ci fossero degli yacht e non delle barche di pesca professionista, la situazione sarebbe stata già diversa, ma non da adesso, da anni. Questo in generale.

Per quanto riguarda i fondi pesca, volevo chiarire che con l'Assessore, in effetti, si sta lavorando con questo progetto che è collegato anche ad un altro progetto già presentato in passato per la banchina di Calata Vignoso, quindi si potrà vedere il discorso delle ringhiere, delimitatori e quant'altro. Ma i fondi della pesca non possono e non devono, se permettete, visto che sono fondi europei per sviluppare l'attività di pesca, quindi per tante azioni, finanziare un discorso di vigilanza. Questo sicuramente. I fondi europei sono già pochi, se permettete servono per poter far sì che i pescatori professionisti sviluppino le loro attività, le loro potenzialità, non per potersi difendere dai soggetti esterni e tutelarsi da soggetti esterni.

L'ultima cosa al consigliere Grillo che chiedeva i dati della pesca. Esiste un database regionale che noi come associazione della pesca periodicamente aggiorniamo, esiste un piano triennale regionale della pesca che è stato recentemente approvato dal Consiglio regionale, al quale noi come associazione abbiamo collaborato, dove sono ben chiare. Quindi sul sito "Agriligurianet" potete trovarlo, dove ci sono tutti i dati regionali, suddivisi ovviamente per provincia e quant'altro delle barche da pesca, degli operatori, della produzione lorda e

quant'altro. Quindi tutti i dati sulla flotta della pesca sono ben presenti e ben raccolti, anche perché questo è uno dei compiti nostri come associazione. Quindi i dati ci sono, sono presenti, basta andarli a prenderli, tanto per capirci.

Quindi, chiedo veramente che stasera ci sia qualcuno presente in Calata Vignoso delle forze dell'ordine. Condivido e sostengo la possibilità di potere incontrare Prefetto e Questore e quindi coordinarci. Grazie.

CHESSA – PRESIDENTE

Grazie.

MUSSO VITTORIA – LISTA MUSSO

Grazie. In solidarietà a quanto diceva il signore e anche la signora Borriello adesso, quando dite di non poter pagare una vigilanza privata, vi siete già sufficientemente autotassati, sono d'accordissimo con voi. Voi non è che non potete, non dovete, perché siamo già tutti pesantemente tassati da questa Amministrazione che deve offrirci dei servizi, punto e basta, non è questione di potersi autotassarsi o meno.

Il cittadino non deve versare più di quello che già versa sotto forma di pesanti tasse a questa Amministrazione, che deve fornire dei servizi. Qui parliamo di cose molto importanti riguardanti la sicurezza, ma questo riguarda, per esempio, quando vengono dati dei parchi, delle aiuole in adozione, perché il comune cittadino se ne occupi. Beh, non è giusto. Nel senso, mi va benissimo, io mi occupo di tre aiuole, però poi non vi pago più le tasse. Non si può pagare da una parte e dall'altra.

Comunque, senza divagare su questo argomento, volevo solamente dare la mia solidarietà alla vostra idea e dire che non dovete autotassarsi, ma è l'Amministrazione che deve provvedere con le tasse che tutti versiamo abbondantemente a fornire servizi che è tenuta a dare. Grazie.

CHESSA – PRESIDENTE

Grazie Consiglieria.

Con l'annuncio che il 7 ottobre vi sarà una Commissione panoramica sulla questione sicurezza in Centro storico, dichiaro chiusa la Commissione odierna.

E S I T O:

Criticità relativa a Calata Vignoso - Darsena di Genova. <u>Sono previste audizioni.</u>	CONCLUSIONE TRATTAZIONE
---	-------------------------

Alle ore 11.45 il Presidente dichiara chiusa la seduta.

La Segretaria
(Marina Bertelli)

Il Presidente
(Leonardo Chessa)

(documento firmato digitalmente)